Madonna di Fatima

Numero 25 - Marzo 2020

Cristo è risorto, Alelluia!

Re vittorioso, portaci la tua salvezza

La bontà divina manifestata nelle prove

Mons. João Scognamiglio Clá Dias, EP

La famiglia è la cellula-madre, il fondamento della società, e se oggi assistiamo a una tremenda crisi morale nell'umanità, questo si deve in una certa misura alla disgregazione della famiglia. Scossa questa, il resto della società non si sostiene.

Contrariamente alla chimera suggerita da una certa mentalità molto diffusa, non è possibile abolire la croce dalla faccia della Terra, poiché, in genere, ogni essere umano soffre.

Soltanto nelle produzioni cinematografiche e altre fantasie del genere – coronate sempre dall'happy end – troviamo figure irreali di persone immuni da qualsiasi disturbo fisico o morale, che hanno successo in tutte le loro iniziative e non incontrano difficoltà nei rapporti sociali, non avendo nemmeno i piccoli fastidi e le delusioni della quotidianità.

Per quanto si fondino ospedali, per quanto si aprano asili o si costruiscano ospizi per gli anziani, il dolore è un nostro compagno e smetterà di esistere solo nel Paradiso Celeste. È imprescindibile per l'uomo, pertanto, comprendere il vero valore della sofferenza, poiché un'impostazione sbagliata davanti a questo, porta alcuni a cadere nell'abbattimento, altri a ribellarsi contro la Provvidenza, altri – forse la maggioranza – a voler schivare il carico della propria croce, tentativo che, oltre ad essere inutile, la rende più pesante, aggiungendogli l'onere della non conformità con la volontà di Dio, che conosce e permette ognuna delle nostre angosce.

Il valore delle afflizioni

Convinciamoci che il dolore racchiuda innumerevoli benefici per la nostra salvezza. In primo luogo, è un potente mezzo per approssimarci a Dio. Infatti, da prima della caduta, Angeli e uomini, poiché sono stati creati in stato di prova, hanno la tendenza a chiudersi in sé, quando dovrebbero essere costantemente aperti a Dio. Ed è in questo che consiste la prova. Con il peccato questa inclinazione si è accentuata, e ogni colpa attuale aumenta la sua virulenza.

Per tale ragione, le lotte, i rovesci e le afflizioni sorti nel nostro cammino sono elementi efficaci per dirigere il nostro spirito al Bene infinito e spalancare a Lui la porta della nostra anima. In queste ore sperimentiamo il potere della preghiera, sentiamo la nostra totale dipendenza rispetto al Creatore e ci poniamo nelle sue mani senza riserve, alla ricerca di protezione e forza. Così considerata, la sofferenza può ben ricevere il titolo di beatitudine che ci fa meritare, già in questo mondo, la ricompensa di liberarci dal nostro egoismo e di vivere volti a Dio. O dolore, beato dolore!

La sofferenza ci rende anche chiaro il vuoto dei beni terreni, così passeggeri, e ci insegna a non riporre in loro la speranza, alimentando nel nostro cuore il desiderio della felicità eterna.

Nella sua bontà infinita, il Signore "ci ha colmato di tribolazioni sulla Terra per obbligarci a cercare la felicità in Cielo", assicura Sant'Antonio Maria Claret. Se la nostra esistenza trascorresse senza la presenza di ostacoli, saremmo come un bocciolo di rosa mai sbocciato o un neonato non cresciuto né sviluppato, e non raggiungeremmo mai la pienezza spirituale di un concittadino dei Santi e abitante del Cielo. La sofferenza diventa, allora, un mezzo infallibile di preparazione per contemplare Dio faccia a faccia.

Corsi di formazione per i giovani

Approfittando delle vacanze scolastiche dell'emisfero Sud, circa 800 ragazzi brasiliani, sudamericani e anche mozambicani hanno partecipato tra il 15 e il 20 gennaio a un corso di formazione sulla meravigliosa storia della Chiesa.

Le esposizioni e i pezzi teatrali sono ruotati attorno alla storia di una nave che affronta tempeste, i cui marinai devono conquistare nuove terre. Si mostrava così, con un linguaggio accessibile e didattico, come la vita umana presenti difficoltà, ma si metteva anche in evidenza che, per chi vuole conquistare anime per Nostro Signore Gesù Cristo, non ci sono tempeste che lo facciano desistere.

Ora, nessuna "navigazione" giunge a buon fine senza l'aiuto della Santissima Vergine. Così, con l'intenzione di infervorare i giovani in questa devozione così sicura, è stata intronizzata solennemente nell'auditorium la statua della Madonna del Buon Successo e della Vittoria.

Nella Casa Monte Carmelo 500 ragazze si sono riunite in un Corso di formazione, tra il 17 e il 20 gennaio. Quest'anno, le conferenze e le produzioni teatrali hanno affrontato il tema "Fiducia!", una virtù più che necessaria ai nostri giorni.

XX anniversario delle Missioni mariane

All'inizio del nuovo millennio, mentre si chiudeva il Grande Giubileo in cui il mondo celebrava i duemila anni della nascita di Gesù, riecheggiavano nei cuori le parole con cui un giorno Gesù, dopo aver parlato alle folle dalla barca di Simone, invitò l'Apostolo a «prendere il largo» per la pesca: «*Duc in altum*» (Lc 5,4). Pietro e i primi compagni si fidarono della parola di Cristo, e gettarono le reti. « E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci » (Lc 5,6).

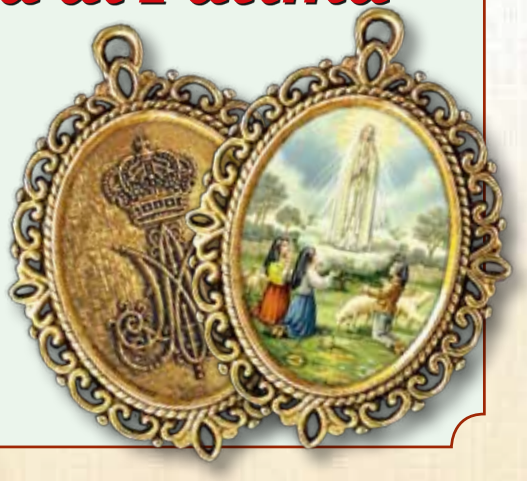
Duc in altum! Questa parola ha risuonato anche nei cuori dei direttori e benefattori dell'Associazione Madonna di Fatima, che hanno subito cominciato ad organizzare, una volta al mese, Missioni Mariane in Italia, portando la statua della Madonna, «Stella della nuova evangelizzazione», aurora luminosa e guida sicura del cammino dell'umanità ai bisognosi. L'accoglienza sempre affetuosa della Mamma del Cielo ha fatto che il numero delle missioni siano aumentate a due, tre, fino alle quatro attuali missioni, specialmente nei mesi di maggio e ottobre.

In questi vent'anni possiamo affermare che le visite ai carceri e agli ospedali sono momenti particolarmente intensi, profondamente emotivi, che consentono a coloro che sono nella sofferenza, o a quelli che se ne prendono cura di loro, ma anche carcerati, di avere uno stretto contatto con l'immagine della Madonna di Fatima, di affidare le loro necessità alla Madre del Cielo, pregando, presentando le loro suppliche, i loro ringraziamento e la loro richiesta di protezione per coloro che amano di più.

Oltre a portare conforto spirituale a chi ne ha bisogno e lasciare una medaglia, rosario, foto, portachiave, ecc., come riccordo del passaggio della Madonna, queste visite sono anche un mezzo per far conoscere il messaggio di speranza lasciato dalla Madonna a Fatima e per invitare gli italiani a consecrarsi al Cuore Immacolato di Maria.

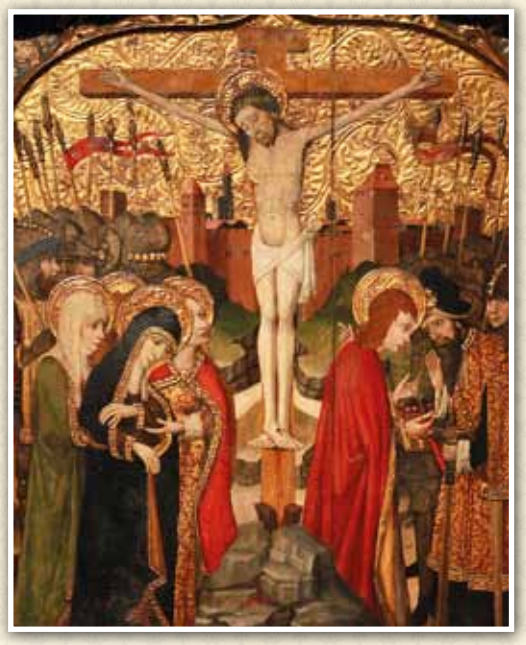
Medaglia della Madonna di Fatima

Il 20 febbraio 2020, abbiamo celebrato il centenario dell'entrata in Paradiso di Santa Giacinta Marto, la più giovane dei Pastorelli di Fatima, a cui la Madonna apparve sei volte nel 1917. Per questa occasione, l'Associazione Madonna di Fatima ha preparato una medaglia e la sta diffondendo in tutto il paese. Se non l'ha ancora ricevuta o se vuole riceverne altre da offrire ai suoi parenti e amici, richieda la sua medaglia via e-mail: segreteria@madonnadifatima.org, per telefono: 0415600891 o via fax: 0415608828 e la reciverà tramite servizio postale.



La Fede nella Resurrezione e l'esempio di Maria Santissima

Passione, Morte e Resurrezione di Cristo! Tutto quanto si riferisce a Nostro Signore Gesù Cristo ha la sua applicazione analogica alla Santa Chiesa Cattolica. Vediamo frequentemente che quando essa è sembrata irrimediabilmente perduta, e tutti i sintomi di una catastrofe imminente sembravano minare il suo organismo, sono sempre sopravvenuti fatti che l'hanno tenuta in vita contro ogni aspettativa dei suoi avversari.



Nei nostri giorni tormentati e tristi, confidiamo. Non in questo o quel potere, non in questo o quell'uomo, non in questa o quella corrente ideologica, per operare la reintegrazione di tutte le cose nel Regno di Cristo, ma nella Divina Provvidenza che costringerà nuovamente i mari ad aprirsi completamente, muoverà montagne e farà tremare tutta la terra se ciò sarà necessario per il compimento della promessa divina: "Le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa".

Costanza nella Fede, anche quando tutto sembra perduto

Questa tranquilla certezza nella potenza della Chiesa, la possiamo imparare ai piedi della Madonna. Solo Lei ha mantenuto integra la Fede, quando tutte le circostanze sembravano aver dimostrato il totale fallimento del suo Figlio Divino.

Tolto dalla Croce il Corpo di Cristo, versata per mano dei carnefici, non solo l'ultima goccia di sangue, ma anche di acqua, verificata la morte, non solo per la testimonianza dei legionari romani, ma anche per quella degli stessi fedeli che procedevano alla sepoltura, sistemata sul tumulo l'immensa pietra che doveva servire come chiusura definitiva, tutto sembrava perduto.

Ma Maria Santissima credeva e confidava. La Sua Fede si mantenne così sicura, così serena, così normale in quei giorni di suprema desolazione, come in qualsiasi altra occasione della sua vita. Ella sapeva che sarebbe risorto. Nessun dubbio, nemmeno il più lieve, macchiò il suo spirito. È ai suoi piedi, pertanto, che dobbiamo implorare e ottenere quella costanza nella Fede e nello spirito di Fede che deve essere l'ambizione suprema della nostra vita spirituale.

Mediatrice di tutte le grazie, esemplare in tutte le virtù, la Madonna non ci rifiuterà alcun dono che le chiediamo in questo senso.

Messa quotidiana in suffragio dei benefattori che hanno lasciato testamento

Don Antonio Coluco, EP, include nelle intenzioni della sua Celebrazione Eucaristica quotidiana il riposo e la felicità eterna dei benefattori dell'Associazione Madonna di Fatima che hanno lasciato beni in testamento, affinché l'Associazione possa continuare e intensificare le sue attività caritative e tutte le sue opere di apostolato, specialmente presso la gioventù.

Il ricordo di questi generosi donatori rimane così sempre vivo tra noi!

Associazione Madonna di Fatima – Via Marconi 12 – 30034 Mira - Tel: 041 560 0891 – segreteria@madonnadifatima.org

Sovrana interceditrice

In cima al Calvario, Maria ebbe presente la vita di tutti gli uomini che erano passati e che sarebbero passati sulla Terra, fino alla fine dei tempi. Conosceva le virtù di ognuno di loro, così come i loro deplorevoli peccati. Ha amato ciascuno, ha pregato per tutti, e per tutti ha ottenuto il perdono del suo Figlio Divino, che era appena stato immolato sulla Croce.

Più che mai, con il Redentore esanime tra le sue braccia, era la nostra sovrana interceditrice, l'instancabile mediatrice che non ha mai abbandonato e non abbandonerà mai nessun uomo.

Associazione Madonna di Fatima

Via Marconi, 12 - 30034 Mira - VE - Tel: 041 560 0891 - Fax: 041 560 8828 - www.madonnadifatima.org